Anno XVII. — Sabato 8 Aprile 1882 — N. 83

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Socii cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 7 aprile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 3 contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 2 aprile, che modifica la legge 20 aprile 1871, sulla esazione delle imposte dirette.
3. R. decreto, 5 marzo, che approva una nuova annotazione della tabella F al regolamento per l'armamento della R. navi.
4. Id. 22 marzo, che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento della caserma Noviziato in Messina.
5. Disposizioni nel personale militare.

LE SCUOLE NELLE COLONIE.

È una idea da noi già da molto tempo propugnata nella stampa ed altrove, che l'Italia debba cercare di estendere e migliorare le scuole nelle sue colonie, e specialmente in quelle di tutti i paesi attorno al Mediterraneo. La lingua e l'istruzione italiana possono giovare molto al nostro avvenire in que' paesi, anche se noi non adoperiamo la violenza del conquistatore. Anzi tanto più potremo estendere la nostra influenza pacifica, quanto più ci distingueremo colla coltura e coll'attività, lasciando agli altri la prepotenza, come quelle usate da ultimo dai Francesi a Tunisi.

L'Italia, per le vecchie sue tradizioni, per la sua vicinanza, per gl'interessi commerciali, che la chiamano ad espandere la propria attività tutto attorno al Mediterraneo, potrà lottare d'influenza con qualunque, se saprà appropriarsi anche l'istruzione in quei paraggi. I nativi e le minori nazionalità accorreranno alle sue scuole, se queste saranno fatte a dovere; e così si estenderà l'uso della lingua italiana, giovando anche al commercio.

Per tutto questo bisognerà spendere; ma questi saranno tra i danari meglio spesi. Noi abbiamo in casa una strana sovrabbondanza di Università, affatto inutili. Sopprimiamone alcune e dedichiamo i danari che vi si spendono alle scuole coloniali.

Noi faremo una lotta pacifica; ma oramai sappiamo, che essa è aperta attorno al Mediterraneo, e che, a non voler diventare un accessorio di altre Nazioni più forti della nostra, ci conviene adoperare tutti i mezzi per le nostre pacifiche espansioni attorno al mare, che circonda il nostro paese.

Giova servirsi di tutto. Oltre ai commerci, vi sono certe professioni dei nostri che possono esercitarsi in quei paesi, come quelle del medico e dell'ingegnere, altri mestieri comuni, e poi anche l'arte può avervi la sua parte, e specialmente la musica e la drammatica.

Dovrebbero poi anche mettersi di moda in Italia i viaggi nei paesi attorno al Mediterraneo, giacchè anche questi servirebbero allo scopo nazionale.

Ma, tornando alle scuole, non bisogna dimenticare quelle dell'America, dove accrescendosi a poco a poco la popolazione italiana per le continuate emigrazioni, giova mantenere nelle nostre colonie la lingua e l'istruzione italiana e le relazioni colla madre patria, le quali saranno giovevoli a molti nostri professionisti ed alle patrie industrie ed alla navigazione, avviando per colà delle correnti commerciali.

Di tutto questo dovrebbero occuparsi il Governo, ma anche delle apposite patrie associazioni, sia nelle nostre principali piazze marittime, sia nei maggiori centri. Facciamo conto, che quelle scuole servano col nome da darsi loro di monumento agli scopritori e viaggiatori italiani; e così si otterranno due scopi in una volta.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 5 aprile.

In questi giorni si dimentica affatto che siamo nella *capitale*, ed è una vera fortuna; così almeno ci godiamo tranquilli e spensierati queste belle giornate di primavera e si cammina — dico per me, che vado per lo più a piedi — nelle passeggiate del Pincio e di Villa Borghese senza pericolo di incontrare nè un senatore, nè un deputato.

* * *

Ma i giornali debbono uscire ogni giorno, e, bene o male, bisogna pure riempirli. I piatti del giorno son due, sempre eguali: come vedete, i lettori fanno magro stretto. E questi piatti sono: il viaggio degli Imperatori di Germania e di Austria-Ungheria a Roma e l'esposizione finanziaria del Magliani. In quanto a questa, ora che l'entusiasmo del momento si è un po' raffreddato, cominciano a farsi delle discussioni e delle osservazioni, anche da coloro che più si professano devoti dell'on. Magliani. E l'argomento, sul quale più si insiste e che, viceversa, rimase più trascurato nella esposizione, è la condizione dei Comuni. Tema importante, avvegnacchè la finanza dello Stato non sia, per gran parte, che il riflesso di quella dei Comuni, che lo compongono: e gravissimo e difficile per le svariate e particolari questioni colle quali si connette. Io credo che, appunto perchè la questione è di sì grave momento, gli uomini della Sinistra stentino a porvi sopra le mani e preferiscano, loro, le riforme facili, strepitose, appariscenti: il paese si gonfia col fumo: dell'arrosto, può e deve fare a meno.

* * *

Oggi, per la più corta, la *Nazione* e la *Libertà* scrivono i loro articoli di fondo sulla restituzione della visita dell'Imperatore d'Austria a S. M. il Re nostro. Ho notato con piacere, che gli apprezzamenti fatti da quei due periodici combinano perfettamente con quello che io ve ne ho scritto in precedenza. Ormai tutte le notizie, che circolano tra le persone meglio informate, mettono fuori di dubbio, che l'on. Mancini ha preso la cantonata di imporre lui il luogo, nel quale la visita si sarebbe dovuta fare e che la visita stessa è per lo meno differita. Decisamente il nostro Governo è contrario ad un avvicinamento dell'Italia alle potenze del nord e gli amori suoi, antichi e noti, per il radicalismo, lo spingono a stringersi colla Francia, perchè repubblicana. Figuratevi, che parecchi han voluto vedere anche nel premio dato al Nenot (francese), nel concorso pel monumento a Vittorio Emanuele II una prova di amicizia e di deferenza verso la Francia, che il Depretis avrebbe raccomandato ai commissari del giurì.

* * *

Stamattina è partito da Roma il vostro Sindaco, colla sua signora. A quanto so, egli, nel suo soggiorno tra noi, si è molto occupato della questione ferroviaria ed ha avuto, insieme al Billia, parecchi abboccamenti su quell'argomento, col Ministro dei lavori pubblici.

* * *

L'onor. Spaventa ha accettato di pronunciare il discorso di commemorazione della morte di Giovanni Lanza, che sarà fatta a Casale, nel trigesimo. L'on. deputato di Bergamo sta occupato ora in questo lavoro, il quale riuscirà straordinariamente importante, sopratutto per il carattere disinteressato, nobile, antico dell'autore, il più degno, per ciò, di illustrare la vita di quel tipo di onestà e di severità, che fu Giovanni Lanza.

* * *

Oggi, alla nostra Università, l'ingegnere Gabelli ha tenuto una conferenza sul progetto di aprire un passaggio sottomarino tra Reggio e Messina. Vi assistevano, in gran numero, persone competentissime e quel progetto va acquistando sempre più favore.

* * *

Sono incominciate in S. Pietro le funzioni della settimana santa e le mura della città sono tappezzate di avvisi per concerti, il cui programma si riassume negli «Stabat mater» e nei «Miserere». Non vi potete fare una idea della smania de' forestieri per questo genere di musica: son sempre loro che danno il maggior contingente del pubblico, che arrivano mezz'ora prima e che rimangono a bocca aperta sino all'ultima nota.

* * *

Tutti parlano di uno scandalo avvenuto nell'ultima festa del circolo nazionale. I giornali di qui, veramente, hanno sinora taciuto; ma siccome so che qualche corrispondente ha già rotto il ghiaccio, fo altrettanto anch'io, ed in mancanza di cronaca politica, ve ne mando un po' di quella pettegola. Ecco di che si tratta. Nella serata musicale, data giorni addietro a quel circolo, e che io vi annunciai, furono viste due signorine polacche, le signorine Yasinscka, che da due inverni stanno in Roma per salute. Io conoscevo quelle signorine di vista, sapevo che frequentano le serate di casa Mamiani e le ammirai, in quella festa, per l'eleganza delle loro tolette. Verso la fine del concerto, il cav. Morbilli, impiegato al gabinetto del ministero della guerra, uomo gentile e serio, chiamò, da una parte, il professore Wolinschi, che aveva accompagnato alla festa le due polacche. E gli disse: Come siete voi quì?

— Oh bella! siamo venuti con tanto di biglietto!

— Quel biglietto era falso!

Il biglietto invece era regolarissimo, e glielo aveva procurato l'avvocato Tutino, socio del circolo.

Il Morbilli, allora, cambiò strada e soggiunse:

— Quelle signorine non possono rimanere in questa festa: dovete condurle via subito.

Figuratevi lo stupore del Wolinschi, al quale si spiattellò sul muso e a bruciapelo, che egli era il cavaliere (?) di due meretrici! Che fare? Corse dalle signorine: disse, che il caldo delle sale avrebbe nociuto alla loro salute: sarebbe stato meglio abbandonare la festa. Ma queste non volevano saperne, desiderose di prendere parte al ballo, che era per cominciare. Mentre i tre stavano così discorrendo, si intromise tra loro il cav. Morbilli e, secco secco, intimò alle signorine di andarsene, se non volevano essere messe alla porta per forza. Le due capirono, allora, di che si trattava e si alzarono; ma la più grande — che è travagliata da un malore fatale — cadde immediatamente al suolo, come fulminata. Fu condotta dalla sorella e dal professore Wolinscki, nel vicino salone, ove rimase per quasi venti minuti priva di sensi. E nessuno, notate, pensava a soccorrerla e tutte le signore, a gruppi, giravano loro intorno, cinguettando sullo scandalo e guardando dall'alto in basso e a distanza le due polacche, come si trattasse di due appestate. Io e altri due o tre giornalisti, che ci accorgemmo dello scandalo, fummo tra i primi a dire, che poteva trattarsi di un errore, giacchè sapevamo, che quelle signorine erano ammesse in casa Mamiani. Fu allora che uno dei soci pensò a sottrarre le malcapitate alla indecente berlina e le condusse in un camerino appartato. La signorina

---

APPENDICE 5

Dal pascolo al Teatro

Novella in sei atti

di

A. FIORENTINO

(*proprietà letteraria*)

V.

Madre non madre.

Chi avesse visitato, alcuni mesi dopo la giornata della Baccante, lo studio di Berto, avrebbe veduto un grande cangiamento di scena.

La Cecilia sedeva tranquilla ed apparentemente trasformata nel corpo e nell'anima in un canto, dove colle forbici e l'ago in mano foggiava fasce e camiciette minuscole. Essa era dominata da un pensiero solo.... ed era quello di una creatura, che viveva della sua vita e che coi suoi sbalzi pareva si mostrasse impaziente di venire alla luce.... Fra pochi giorni verrà.... E poi?.... E poi sarà quel che sarà.... Quel bambino sarà il suggello della perpetua unione della mamma con Berto. Così pensava la Cecilia. E per la centesima volta si diceva poi anche nel suo interno, che se anche non si era fatta la cerimonia, perchè già si sa, che gli artisti non amano darsi certe brighe, egli la aveva trattata sempre come sua moglie legittima....

Berto da qualche tempo non aveva fatto alcun lavoro compiuto. Cecilia non era più per lui una modella da personificarsi in tanti personaggi storico-artistici. Era la sua amata con cui godere una lunga luna del miele. Anche l'immaginazione aveva preso le sue vacanze. Da artista di professione ch'era prima, esso era divenuto dilettante. Si compiaceva di gettar giù colla matita qualche linea, che per altri non era più di un incomprensibile schizzo, mentre per lui fissava un pensiero foggitivo, tuttora indeciso, sul quale per il momento non si fermava.

Si poteva paragonarlo ad uno scrittore o svogliato, od occupato la mente da altre cose; il quale, nonchè gettare le forme di un libro completamente pensato, non farebbe nemmeno un articolo da giornale, ma per la sola abitudine mette di quando in quando sulla carta qualche titolo, qualche pensiero staccato, qualche riga, per tornarvi sopra colla memoria ed ajutarla alla ripresa del lavoro.

In quegli schizzi informi tanto potevano esservi il germe di molti bei quadri, quanto dei pezzi di carta da gettarsi sul fuoco, perchè non hanno nessun valore.

Tra questi schizzi però tendeva a prevalere, perchè più volte ripetuto, uno che un po' alla volta andò prendendo la forma di un disegno compiuto; ed era quello di una donna, di cui aveva sotto gli occhi il modello da più giorni, la quale lavorava per il *nascituro*.

Quando nacque un bel maschiotto, la mamma intendeva di allattarlo da sè; ma Berto disse, che aveva già provveduto una balia, e che sarebbe mandato in campagna. Quando la mamma non voleva distaccarsi dalla sua creatura, Berto fu irremovibile, e disse che per allattare in casa non voleva perdere in lei il suo modello. Per vivere bisognava essere in due a lavorare. Non vedeva come in quei mesi non aveva fatto nulla?

Cecilia pianse.... ma si addattò, aspettando il tempo di andar a vedere il suo bambino. Oltre a questo dolore, essa cominciò a sentirne un altro per il presentimento di non essere e di non divenire forse mai la moglie legittima del suo uomo. Si sforzò però di parere rassegnata e qualche volta affettò anche una certa allegria, che non aveva.

— Io sono madre, ma non sono madre.... si lasciò sentir a dire più di una volta; ma poi, smesse anche questo lamento, perchè vedeva corrugarsi la fronte di Berto, ogni volta che lo esprimeva.

Berto, poveretto, non istava bene da qualche tempo e, senza essere proprio malato, covava dentro di sè una malattia. Lavorava svogliato. Non finiva mai nulla. Era molto tempo, che non aveva lavorato un quadro per cavarne anche del danarò.

Al doloroso presentimento di Cecilia circa alla propria sorte futura si unì quello di essere destinata a perdere anche il suo Berto. Ed allora?...

Quando si ama qualcheduno si è pronti ad anteciparsi anche la sofferenza dei mali futuri possibili. E Cecilia amava Berto, e più ancora il suo bambino.

Praticava la casa del pittore uno di quelli che avevano resistito *ad ogni costo* a Venezia, e che, lasciando l'Italia, si era da alcuni anni stabilito a Parigi. Nando usciva da una buona famiglia ed aveva coltivato la musica come un passatempo della gioventù. Fortunato lui, che l'aveva imparata; poichè essa gli servì a campare la vita, insegnandola agli altri. Insomma questo *italien* si fece una professione della musica appresa per diletto.

Era un uomo di carattere dolce e tranquillo, tanto, che si avrebbe detto che in lui non potesse covare nessuna passione. Gentile con tutti, aveva saputo domare anche quel carattere impertinente dei Francesi coi quali praticava e che si compiacevano di chiamarlo *un ami de Manin*.

Daniele Manin, colla vita dignitosa che condusse sempre a Parigi e colla pagina gloriosa di Venezia, alla quale aveva associato il suo nome, fece un gran bene alla causa italiana, alla quale, come tanti altri che passarono alcuni anni in un dignitoso esilio, aveva giovato assai nell'opinione degli stranieri.

Anche Nando passava qualche volta dal presidente di Venezia e vi s'incontrava con alcuni francesi, che pure gli usarono del favore nella sua professione.

Qualche volta da Berto, che strimpellava il suo violino, egli pure faceva una suonatina sul pianoforte, al quale la Cecilia, come poteva, dava qualche tocco. Quando essa cantava qualche stornello toscano o qualche canzonetta veneziana, Nando le diceva: — Che bella voce! Impari il canto, e diventerà un'artista. — A lui pareva, che con una così schietta voce di contralto, colla sonora e limpida pronuncia del contado sanese, con una bella persona e con una specie di educazione artistica rappresentativa avuta dalla stessa

sturbata rinvenne in sè, ma cominciarono allora convulsioni fortissime. E solo dopo un altra mezz'ora, si poterono condurre via. Da questo fatto spiacevolissimo sotto tutti i rapporti sono nate tre sfide: quella del professor Wolinscki, che conduceva le signorine; quella dell'avvocato Celli, fidanzato della maggiore; quella dell'avvocato Tutino, che ha dato i biglietti, ma pare che i secondi del cav. Morbilli pensino che egli, avendo operato come rappresentante del circolo, non debba battersi. A risolvere questa questione è stato nominato un giurì, del quale fanno parte gli onorevoli Mocenni e Di Lenna, il professore De Sanctis ed altri: questo giurì dovrebbe decidere stasera. Vedremo come finirà questo scandalo, del quale, oramai, parlano tutti.

P.

ITALIA

Roma. Alla riapertura della Camera sarà tosto presentata la legge pel trattato di commercio franco-italiano, che il Ministero spera di vedere approvato prima del 15 maggio.

Anzi assicurasi oggi che il Ministero non domanderà altra proroga al governo francese, e non farà, essendo sicuro dell'approvazione, quistione di fiducia.

Si insiste nel credere che la venuta del co. Corti a Roma si colleghi colla nomina di lui ad ambasciatore di Parigi.

ESTERO

Austria. Leggesi nella *Bilancia* di Fiume: Le notizie che mandano i generali von Dahlen e Jovanovic dimostrano che l'insurrezione continua più che mai nell'Erzegovina e che non è soffocata nè meno nel Crivoscie. La circostanza poi che quà e là foron rinvenuti dalle truppe, nelle loro perlustrazioni, abbastanza vistosi depositi di vettovaglie lascia comprendere che gli insorti sono preparati per una campagna assai lunga. E' vero che, in generale, i drappelli insorti fuggono all'avvicinarsi delle truppe; ma essi spuntano come i funghi, e se il Montenegro non adempirà da senno ai suoi obblighi di neutralità, disarmando ed internando tutti gli armati che ripararono entro i suoi confini, l'insurrezione, quantunque vinta nello Zagorie, nel Crivoscie ed alle sorgenti della Narenta, potrà sostenersi, allo stato di guerriglie, ancora a lungo.

Da Ragusa si annunzia: « A Cettigne è giunto un delegato del comitato slavo di Mosca con grosse somme per i fuggiaschi Erzegovesi e Crivosciani. Allo stesso scopo è in viaggio — da Odessa — una nave con granaglie, la quale sbarcherà il suo carico ad Antivari. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

7 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 29) contiene:

(Continuazione).

4. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario nel 2 maggio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di lire 689.28, in odio al signor D'Innocente Angelo di Barbeano quale tutore dei minori Contardo fu Giacomo, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Barbeano e di Provesano.

5. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario nel 2 maggio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di lire 743.90, in odio a Tassan Gurlo Osvaldo di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Aviano.

6. Estratto di bando. Ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine e in confronto di Del Bianco Arcangelo di Azzano X, avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone nel 5 maggio p. v. l'incanto in un sol lotto e col ribasso di un'altro decimo di immobili in mappa di Azzano X. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1239.39.

7. Estratto di bando. Nel 19 maggio p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del r. Demanio e Tasse di Udine, ed in confronto del signor Leonarduzzi Giuseppe di Nimis, la vendita con ribasso di altro decimo di stabili in mappa di Aviano e di S. Leonardo di Aviano.

8. Estratto di bando. Nel 19 maggio p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del r. Demanio e Tasse di Udine, ed in confronto di Rorai Girolamo di Pescincanna, la vendita di stabili in Comune censuario di Zoppola e in Comune cens. di Castions.

9. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Reccardini Leone di Udine contro Chies Francesco di Francenigo, allo stesso esecutante, per lire 1200 quelli compresi nel primo lotto, e per lire 4000 quelli compresi nel 2.° lotto. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 15 aprile corrente.

10. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Cedolin Giovanni Maria di Rivignano contro Cedolin Domenico di Spilimbergo, allo stesso esecutante per lire mille. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 15 aprile corrente.

(*continua*).

Atti della Prefettura. Indice della puntata 6ª del Foglio Periodico:

Circolare prefettizia 31 marzo 1882, n. 60, Gab., nuove norme per il rilascio di richieste per trasporto in ferrovia degli elettori politici a prezzo ridotto — Circolare prefettizia 9 marzo 1882, n. 11900-31308, F., sull'emigrazione a Cette. — Circolare prefettizia 21 marzo 1882, n. 361, Div. I, risultato degli esami e nomina dei graduati e guardie forestali. — Circolare prefetizia 23 marzo 1882, n. 4605, Div. III premi per l'istituzione di forni economici e la fabbaricazione di case coloniche. — Circolare prefettizia 28 marzo 1882, n. 5024, Div. III, richiesta di notizie relative alle spese sostenute nell'anno 1881 dai Comuni a beneficio dell'agricoltura. — Movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali a tutto febbraio 1882.

Convocazione del Consiglio provinciale.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Vista la deliberazione odierna N. 1150 della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di sabato 15 aprile 1882 alle ore 11 antimeridiane nella grande Sala degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno all'argomento qui in seguito trascritto.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine, 6 aprile 1882.

Il Prefetto

Brussi.

Oggetto

Sulla costituzione dei Consorzj coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette a senso dell'art 2 comma III della legge 2 aprile 1882 n. 674 (Serie III).

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

(*Sedute del* 26 *marzo e* 3 *aprile* 1882)

Avendo il sig. Zille dott. Arturo, con lettera 24 marzo a. c., persistito nella presa determinazione di rinunciare, per motivi di famiglia, al posto di membro effettivo della Deputazione provinciale, la Deputazione prese atto della data rinuncia, riservandosi di darne comunicazione al Consiglio provinciale nella prossima adunanza.

— Prese pure atto della rinuncia data dal sig. Zille dott. Arturo a membro della Commissione ordinatrice per l'Esposizione bovina da tenersi in quest'anno in Pordenone, e nominò in sua vece il signor Porcia co. Nicolò.

— A favore del Comune di Pordenone autorizzò il pagamento di l. 200, quale sussidio dal 1 giugno a tutto dicembre 1881 per la condotta veterinaria comunale.

— Dispose a favore delle Ditte sottoindicate il pagamento delle maturate pigioni dei fabbricati ad uso di caserma dei Reali Carabinieri, cioè al sig. Gobbi Giovanni per Sacile l. 125, alla sig. Del Missier Maria per Clauzetto l. 250, al sig. Eustacchio Angelo per Buja l. 350.

— Per facoltà avuta dal Consiglio provinciale, la Deputazione approvò il processo verbale della straordinaria adunanza 27 marzo 1882, nella quale il Consiglio stesso adottò le seguenti deliberazioni:

— Valutate le benemerenze di servizio dell'ex Segretario capo sig. Merlo cav. Luigi ed in conformità alle deliberazioni 24 ottobre e 12 dicembre 1881 n. 3930 e 4566 della Deputazione provinciale, sanzionò le interinali corrisponsioni già fatte e ne autorizzò la continuazione sistemando in annue l. 2206.13 la quota di pensione spettante al titolare suddetto a carico della Provincia in confronto delle ritenute l. 1846.13 dalla Corte dei Conti.

— Stabilì di concorrere con l. 1000 nella spesa di l. 7000 occorrenti pel ristauro delle tavole di Pomponio Amalteo in S. Giovanni di Gemona.

— Nominò i signori Orsetti cav. avv. Giacomo, Malisani cav. avv. Giuseppe e co. Maniago cav. Carlo a membri della Commissione d'appello sui reclami contro la cancellazione od indebita iscrizione nelle nuove liste elettorali.

— A Commissari civili per la requisizione dei quadrupedi dell'anno 1882 rielesse per la Commissione n. 97 a membro effettivo il sig. Di Trento conte Antonio ed a membro supplente il signor De Puppi co. Luigi, per la Commissione n. 98 a membro effettivo il sig. Roviglio ing. Damiano ed a supplente il sig. co. Varmo Gio. Battista.

— Accolse l'istanza presentata dall'ex medico condotto del Comune di Cordenons sig. Gigli dott. Luigi Cleto, tendente ad ottenere la restituzione di l. 541.59 versate in cassa della Provincia da 21 luglio 1861 a tutto 31 dicembre 1871 quale trattenuta ai riguardi della pensione.

— Prese atto della deputatizia deliberazione 23 gennaio 1882 n. 62-98 colla quale venivano dichiarati meritevoli i Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto del sussidio massimo accordato dalla Legge per lavori della Strada Tramontina.

— Prese atto delle deliberazioni della Deputazione provinciale relative a storno di fondi sul bilancio 1881.

— Nominò il sig. co. Gropplero cav. Giovanni a membro del Consiglio provinciale scolastico in sostituzione del rinunciatario sig. Deciani nob. dott. Francesco.

— Nominò a membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici durante il biennio 1882-1883 i signori co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo e Tonutti cav. dott. Ciriacco.

— Esternò favorevole parere che il Governo accordi al Comune di Frisanco il chiesto sussidio nel limite massimo dalla Legge assegnato per la costruzione delle strade obbligatorie di comunicazione fra Frisanco e Poffabro.

— Plaudendo alla nobile idea di una istituzione di colonie di poveri fanciulli derelitti e di minorenni discoli nell'Isola di Sardegna, della quale il Consiglio Prov. di Sassari si è fatto iniziatore, ed augurando che il Governo facendola sua non tardi ad attuarla a carico dell'Erario Nazionale, non trovò di aderire alla proposta per un concorso nella spesa.

La Deputazione provinciale nella seduta 3 corrente diede esecuzione alle succitate deliberazioni.

— A favore del comando dei Reali Carabinieri di Udine autorizzò il pagamento di L. 344.64 per provvista d'acqua alle stazioni dell'arma che ne difettano durante il primo trimestre 1882.

— Autorizzò il rimborso ai sottoindicati Comuni per sussidi a domicilio anticipati a mentecatti poveri ed innocui, cioè al

Comune di Corno di Rosazzo	L.	87.—
id. di Pocenia	»	32.10
id. di Sequals	»	17.70
id. di Pozzuolo	»	102.30

— Dispose il pagamento sopra la Cassa Provinciale di L. 167.66 per lavori eseguiti alla caserma dei Reali Carabinieri in S. Vito al Tagliamento cioè:

Al sig. Pascatti Antonio	L.	161.66
Al sig. Bragadin ing. Alessandro	»	6.—

— Riscontrato regolare il conto e riparto della spesa sostenuta nel 1881 per l'accasermamento della legione dei Reali Carabinieri fu autorizzato di pagare alla Deputazione provinciale di Verona lire 2267.35, quoto attribuito a questa Provincia.

— Approvò le liquidazioni dei lavori e forniture occorse nell'anno 1881 per la manutenzione delle strade provinciali Maestra d'Italia e della Motta, disponendo a favore degli appaltatori e Comuni i seguenti pagamenti, cioè:

All'impresa Busetto Francesco detto Beo	L.	4328.65
Al Comune di Campoformido	»	61.16
id. Pasian Schiav.	»	58.98
id. Codroipo	»	153.48
id. Casarsa	»	55.93
id. Pordenonv	»	94.24
id. Fontanafredda	»	42.05
id. Sacile	»	120.23
per la strada Maestra d'Italia	L.	4914.72
dell'impresa Nadalin Luigi	L. 2772.74	
Al Comune di S. Vito al Tagliamento	L. 143.69	
id. Pravisdomini	» 84.57	
per la strada della Motta ——	L.	3001.00
Assieme	L.	7915.72

— Constatato che nei trentaquattro mentecatti accolti nell'Ospitale civile di Udine concorrono gli estremi della miserabilità ed appartenenza di domicilio furono assunte a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Nelle suindicate sedute furono inoltre trattati altri N. 63 affari; dei quali N. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 26 di tutela dei Comuni; N. 10 d'interesse delle Opere Pie ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso N. 85.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Meritato elogio. L'*Adriatico* d'oggi riproduce dalla *Zeitschrift der wissensch. Erdkunde* un giudizio importante sul *saggio di cartografia della regione veneta*, pubblicato a cura della Deputazione veneta di Storia Patria, giudizio che torna assai lusinghiero pel chiarissimo prof. Marinelli « anima dell'impresa », come lo scrittore si esprime, e « ben noto al pubblico sì per lavori parecchi sopra la storia e la metodica della geografia, sì pei suoi studi orografici delle Alpi friulane. »

L'*Adriatico* fa seguire al giudizio della rivista tedesca le seguenti parole:

« La *Zeitschrif der wissenschaftichen Erdkunde*, è una delle riviste più considerate in fatto di scienza geografica; e l'autore del giudizio surriferito, S. Günther, uno dei più autorevoli scrittori di storia della geografia.

Perciò la lode così tributata all'opera veneziana ci suona doppiamente gradita. E del pari ci gode di veder fatto il debito conto presso gli stranieri, del Marinelli, modesto quanto valoroso lavoratore; una di quelle giovani forze e spiriti liberi nei quali ci è più lecito sperare pel rinnovamento della nostra Università padovana.

Il Marinelli accenna a voler far sua, nei rifiorenti studii geografici, la parte istorica; questa che prima d'ora pareva meno degnamente curata, ma che in Italia per le tradizioni ed i materiali potrebbe dirsi in casa propria.

Quanto interesse ne possa resultare per la storia della coltura in genere, e quanto profitto per la geografia, il Marinelli lo ha mostrato nella recente conferenza da lui tenuta a Roma per invito della Società geografica, sulla *Geografia ed i padri della Chiesa*, e della quale ci dettero estese relazioni, concordi negli encomii, i giornali romani compresa la *Voce della Verità*, le cui acerbe confutazioni sono forse la lode maggiore pel Marinelli, che deve, per averle così provocate, aver toccato molto giusto e molto a fondo. »

Ospizii Marini. Resoconto per l'esercizio 1881.

Attivo.

Civanzo cassa 1880	L.	458.—
Elargizioni di corpi morali	»	1100.—
Offerte private libere	»	409.—
Offerte per design. scrofolosi	»	540.—
Spettacoli	»	393.96
Diverse	»	13.94
Totale Attivo	L.	2914.90

Passivo.

Cura 21 bambini	L.	2465.—
Spese d'ufficio	»	39.06
Spese di viaggio	»	184.55
Totale Passivo	L.	2688.61
Civanzo cassa	L.	226.29

Udine, 7 aprile 1882.

Il Segretario
A. Toso.

L'on. Sindaco Senatore Pecile faceva jersera ritorno a Udine.

Società Alpina Friulana. L'inaugurazione della campagna alpina 1882 avrà luogo il giorno di domenica 16 aprile corrente a Pontebba. Daremo nel prossimo numero il relativo programma.

Avvertiamo che la Società alpina friulana si terrà onorata se taluno fra i membri delle Società alpine italiane od estere vorrà intervenire a questa gita inaugurale.

Passaggio. Iersera è passato dalla nostra Stazione ferroviaria, diretto a Roma, il rappresentante della Serbia presso il nostro Governo.

Prime nozioni pratiche di agricoltura. Libretto ad uso delle scuole elementari e di complemento, proposto da O. Ciani, maestro normale superiore. Si vende a benefizio del Collegio d'Assisi, presso la tipografia-editrice Francesco Pellarini in S. Daniele del Friuli, al prezzo di cent. 70.

È un libro questo di circa 100 pagine con quasi 400 proverbi agricoli e morali; scritto in forma espositiva e con stile semplice e facile — è adattatissimo insomma all'intelligenza de' giovani campagnuoli, per cui specialmente venne stampato.

Esso si divide in tre parti principali: la prima tratta dei terreni in generale e del modo di renderli migliori; la seconda della coltura delle piante più utili; e la terza dell'allevamento di alcuni animali ecc. ecc.

Viene quindi vivamente raccomandata ai signori docenti quest'utile operetta; stantechè anche il Governo — conosciuto il sommo bisogno di promuovere con ogni mezzo possibile il risorgimento dell'agricoltura nazionale — sta ora lavorando per introdurre un sì importante ramo d'insegnamento in tutte le scuole del Regno.

Da Sacile scrivono all'*Adriatico*: Il signog Marco Stefanon — custode idraulico di stazione in questo paese — veniva giorni addietro sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, per ordine prefettizio, sotto la falsa accusa di essere stato un fomentatore delle dimostrazioni in favore del suo amico e parente dotto Placido Monis.

Saputasi a Sacile la notizia, alcune rispettabili persone — in omaggio alla verità — si fecero tosto in dovere di significare alle autorità politiche, essere puntualmente destituita di fondamento la imputazione addebitata a quel bravo impiegato.

E trentacinque egregi cittadini presensentatisi a questo ufficio municipale, dichiararono con atto scritto che il prefato signor Stefanon era rimasto affatto estraneo a qualsiasi dimostrazione.

Questa dichiarazione fu spedita al sig. Prefetto di Udine, colle firme vidimate dall'assessore anziano Alessandro Pader-

---

professione di modella, che doveva a sì svariate forme atteggiarsi, la Cecilia fosse una cantante nata, e che non avesse che da istruirsi per esserlo. Anzi qualche volta le andava dando alla sfuggita qualche lezioncella come ad una dilettante.

Ma non si era andati più innanzi di lì.

Però, quando in Berto si andava sempre più pronunciando quel malessere che lo rendeva inoperoso e fastidioso, il pensiero del suo bambino, al quale forse non sarebbe rimasta che la madre, creò in lei l'idea che quell'opinione del sig. maestro di farne di essa una cantante da teatro, non fosse cosa vana. Di più, se Berto non era oramai per lei nè un marito, nè un amante, non cessava di essere stato il suo protettore che aveva lavorato anche per lei. Quindi, se non altro, lasciava fare al maestro, e badava alquanto di più alle sue lezioni date alla sfuggita. Anche da sola talora andava esercitando la sua voce con trilli e gorgheggi.

Ma ahimè! che anche di far questo le fu tolto. I nervi di Berto si erano fatti di una tale sensibilità malaticcia, che gli dava fastidio anche quell'esercizio.

Era destino per la povera certaldese di dover provare tutte le amarezze dell'anima.

L'unico suo rifugio fu da lì a poco quello di fare l'infermiera a Berto, che si gettò a letto e fu seriamente malato. Quanto la sua assistenza verso quel povero uomo fosse affettuosa lo dimostravano quelle lagrime silenziose, che talora gli irrigavano le guancie, allorchè egli vedeva quanto premurosa era la povera Cecilia nelle sue cure e nel prevenire ogni suo desiderio. Essa vegliava la notte ed era sempre presente il giorno. Soltanto ogni mattina si assentava per un'ora.

Dove va ella mai? Così cominciò a chiedere a sè stesso il povero infermo. Non formava dei sospetti sul suo conto, non le chiese nemmeno mai dove andasse, temendo di offenderla col solo interrogarla. Però, quando Nando veniva a chiedere della sua salute, a lui parve di vedere che tra lui e la Cecilia si scambiasse qualche segno d'intelligenza.

Nando si lasciò scappare una volta in tuono sommesso una sola parola: — A domattina!

In questa parola parve a Berto di vedere una triste rivelazione.

Racchiuse dentro di sè il suo sospetto, ma questo medesimo sforzo gli rese affannoso il respiro, e quella tossicina secca, che lo tormentava, diede in un assalto tale, che bene dimostrò quanto profondo fosse il suo male; che del resto il medico aveva già detto a Cecilia come fosse irremediabile, e non si trattava che di prolungare più o meno con dei lenitivi una esistenza, che rapidamente procedeva verso la sua fine.

E Berto da quel momento parve non respingere, ma nemmeno accettare, con gratitudine benevola l'affettuosa assistenza della Cecilia.

Passarono uno, due e tre giorni, senza nulla di nuovo. Il quarto giorno era una bella giornata. Cecilia si era assentata al solito. Il malato fece allora un supremo sforzo di levarsi e vestirsi ed uscendo, malgrado l'opposizione della serva, salì una carrozzella ed ordinò al cocchiere di condurlo alla abitazione di Nando. Con grande fatica salì le scale fino ad un quarto piano; giunse ansante e sfinito sugli ultimi gradini e gli parve di sentire la voce di Cecilia. Tremando, aprì una porta e vide seduti al pianoforte Nando e Cecilia. A quella vista cadde e svenne. Al solo vederlo Cecilia mandò un grido; e se non isvenne anch'essa, fu causa l'accorrere a sollevarlo.

Ajutata da Nando, a cui parve di assistere ad una tragedia domestica, lo pose su di un sofà, ed entrambi si diedero ogni cura per farlo rinvenire.

(*continua*).

nelli, il quale la accompagnò con nota ufficiale, confortanto in ogni parte le osservazioni dei firmatari.

In presenza di tali fatti, l'Ill. signor Prefetto Brussi ritirò l'ordine di sospensione, e immise nuovamente in servizio il sig. custode idraulico, compiendo per tal modo un atto solenne di giustizia.

Casse di risparmio postali in Friuli. I libretti emessi nel marzo ultimo scorso furono 146; gli estinti 12; in corso a tutto il mese stesso 4690. Il credito dei depositanti a tutto il febbraio era di l. 427,993.17; alla fine di marzo era salito a 440,672.89.

Cassa pensioni pegli impiegati. Il Ministro dell'interno ha indirizzato una circolare ai Prefetti perchè prima del 15 corr. facciano pervenire al Ministero la nota di tutti gli impiegati del Governo che sono addetti agli uffici dell'amministrazione provinciale, dovendo questa nota servire al Ministro delle finanze per la formazione del bilancio della nuova Cassa pensioni.

Pei futuri avvocati. Gli esami teorici pratici di avvocato vennero prefissi dalla Corte d'Appello di Venezia, pei giorni 2, 3, 4, 5, 6 e successivi occorrendo del maggio p. v. ore 9 ant.

Al personale di P. S. della Provincia si fa sapere avere la Polizia inglese promesso un premio di 2000 marchi a chi procura l'arresto di certo Emilio Weeke, già cassiere della Ditta C. C. Bröchner in Hull, il quale a danno di questi rubò una cambiale di 420 l. st. e diverse altre carte di valore, e sparì dopo aver incassato i relativi denari. Il Weeke è un uomo di 45 anni. Riceverà un premio ancora maggiore chi ricupererà anche presso il Weeke denari od altri valori.

Nuove carrozze ferroviarie. L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha ordinato la costruzione nelle proprie officine, in via di esperimento, di quattro vetture, due di prima e due di seconda classe, con corridoio laterale. Esse saranno disposte con scompartimenti trasversali, ai quali si accederà dal corridoio: ed ogni carrozza sarà provveduta di toilette e latrina.

All'estremità delle carrozze vi saranno terrazzini scoperti, ove i viaggiatori potranno fermarsi durante il viaggio. Il corridoio laterale sarà munito di vetrine mobili, per potervi passeggiare anche in tempo di pioggia.

Per ora saranno applicate a due treni una carozza di prima classe ed una di seconda del suddetto tipo. Tra le due carrozze si potrà comunicare mediante passaggio sui terrazzini.

Se il nuovo tipo di carrozze incontrerà il favore del pubblico se ne aumenterà il numero, massime pei treni a lunga percorrenza.

Caccia abusiva. L'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio nel fine d'impedire nel periodo di divieto la caccia abusiva a danno della specie e dell'agricoltura ha invitati i signori prefetti con apposita circolare a provvedere per una più rigorosa sorveglianza da parte degli agenti della forza pubblica e specie del corpo forestale di provincia per una severa esecuzione della legge, avvertendo che durante il periodo proibitivo di caccia deve essere anche vietato di fare mercato di cacciagione.

Cavalli impauriti. Iersera, quattro individui provenienti da Cormons e diretti in Carnia, si fermarono al Caffè della Nuova Stazione, lasciando senza custodia i loro due carri, tirati ciaschedano da due cavalli. Il convoglio per Cormons delle 8.47 essendo passato qualche momento dopo, due dei cavalli, spaventati dal rumore del treno, scapparono verso Porta Aquileja, dove vennero fermati da quelle guardie daziarie. Il loro padrone, uscito poco dopo dal caffè, anzichè ringraziare le guardie del servizio che gli avevano reso, voleva pigliarsela colle medesime non sappiamo con qual pretesto; egli peraltro fu facilmente persuaso del proprio torto e se ne andò pei fatti suoi.

Due ammoniti, un facchino ed un bandaio, di Udine, dormivano saporitamente la scorsa notte in un Magazzino di legnami fuori Porta Gemona, quando sopraggiunte le guardie, queste ruppero loro l'*alto sonno nella testa* e li condussero in *domo Petri*.

Ferimento. In Rive d'Arcano per differenza di privati interessi in rissa certi S. Cant. e D. Bon. riportarono ferite apparentemente gravi. I feritori furono posti al sicuro.

Furto. In Sesto al Reghena (S. Vito al Tagliamento) dal pollaio aperto di Zuchet Angelo, fu a giorni scorsi rubato pollame per l. 12, ad opera di ignoti.

Truffa. A Pordenone certo Boreau Angelo vendette un ettolitro di grano per l. 15.50 ad uno sconosciuto, il quale, promesso che sarebbe tornato subito col danaro, scomparve e non si lasciò più vedere.

Da Azzano Decimo ci viene comunicato uno scritto, che la mancanza di spazio ci obbliga a rimandare a domani.

Atto di ringraziamento.

Le delicate attenzioni usatami dall'onor. Municipio di Tarcento, il vivo interessamento preso dalla intiera popolazione del rispettivo Comune e paesi propinqui, le solerti, premurose e saggie cure prestatemi dagli egregi colleghi signori dott. Giuseppe Chiaruttini, dott. Ottavio Morluzzi, dott. Eugenio Zanuttini, nonchè dal cav. dott. Fabio Celotti e cav. dott. Fernando Franzolini nella occasione della grave malattia da me non ha guari superata, nell'atto che mi commossero nel profondo dell'animo, mi arrecarono il più gradito conforto.

Egli è perciò che mi corre dovere di esternare ai summenzionati tutti i sensi di perenne riconoscenza e di inviare loro i più cordiali ringraziamenti.

Grazie sieno pur rese al dott. Clodoveo De Agostinis, il quale, chiamato a surrogarmi dal sullodato onor. Municipio in corso di malattia, gentilmente prestavami l'opera sua.

E grazie infine a que' colleghi tutti che in tale circostanza vollero onorarmi di loro presenza.

Tarcento, 8 aprile 1882

Liani dott. Giovanni
Medico di Tarcento.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 6. La Relazione Maldini dichiara che le spese proposte non soddisfano a tutte le esigenze della difesa nazionale, e che sarebbe stato più opportuno esporre completamente le nostre necessità militari. Diminuisce di 17 milioni la proposta del ministro Ferrero, riportandola a ventitre milioni, per provvista di fucili e di moschetti.

Per le provvigioni occorrenti alla mobilitazione, fissa 5,380.000, per l'artiglieria di campagna sei milioni, per l'armamento delle fortificazioni 23 milioni e mezzo.

Per la difesa della Spezia e per l'artiglieria da coste stabilisce nove milioni; per i lavori di difesa delle coste quindici, per le fortificazioni di Roma nove, per i forti di sbarramento alle Alpi diciannove milioni.

Magliani assicura che coi nuovi pesatori il macinato darà nel 1882 un aumento di due milioni.

Sono cominciate le pratiche per il rinnovamento dei contratti d'appalto colle esattorie per il nuovo quinquennio.

La conferenza tenuta dall'ingegnere Gabelli intorno all'opportunità di scavare un tunnel sottomarino nello stretto di Messina fece parere l'idea molto pratica. Il Gabelli è stato molto applaudito.

Si afferma che la Germania e l'Austria proporranno la ricostituzione del controllo Egiziano aggregando alle potenze occidentali l'Italia e l'Austria. Le maggiori opposizioni al progetto provengono dall'Inghilterra: la Francia sarebbe inchinevole ad aderire.

Il Papa ha destinato, in occasione delle feste pasquali, 13,000 lire per i poveri. Esse saranno distribuite fra seicento famiglie povere in sussidi non minori di lire dieci ciascuno.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vashington, 6. (Senato) Miller presentò una proposta contro l'immigrazione dei chinesi, riducendo il divieto a dieci anni.

Palerno, 6. Il granduca Wladimiro, la granduchessa e il figlio loro sono giunti alle 8 1/2. Furono ossequiati a bordo dal granduca ereditario e dalla granduchessa di Mecklemburgo-Schwerin, dal prefetto, dal console di Russia, e dal generale Pallavicini. Alloggiano al palazzo d'Aumale.

Monaco, 5. Il Re ha ricevuto alle 8 di sera in udienza il nunzio M.r di Pietro.

Alessandria 5. Una principessa, parente di Ismail, domandò l'autorizzazione di soggiornare in Egitto per ragione di salute, ma ricusò di subire un esame medico. Il governo ricusò l'autorizzazione.

Washington, 5. Hassi del Chili: Frescott dichiarò che gli Stati Uniti continuerebbero la loro mediazione soltanto sotto le condizioni recate dal protocollo dell'11 febbraio. Balmaceda rispose che il Chilì accettava tali condizioni. Pierola lascio definitivamente il Perù.

Cairo, 6. Parecchi ufficiali furono promossi ieri, cosicchè le promozioni ascendono a quattrocento.

Il governo vorrebbe far credere che la malattia della figlia di Ismail era un pretesto che doveva aiutare a far entrare in Egitto parecchi agenti di Ismail. La principessa ritorna in Italia.

Londra, 6. La *Morning Post* dice che il controllo anglo francese non esiste più come era stato stabilito originariamente. Quattro grandi potenze approvarono l'opposizione anglo-francese all'articolo 34 della legge organica e appoggiarono il principio della sorveglianza estera, ma è evidente che la surrogazione del controllo con un semplice comitato di vigilanza non produrrebbe gli stessi risultati.

Tunisi, 6. La colonna Dubigny lasciò Teburba, diretta contro Ouledayarsohel.

Parigi 6. L'*Havas* dice: Contrariamente a quanto annuncia la *Morning Post*, si assicura che finora nulla fu cambiato pel controllo in Egitto.

Barcellona, 6. La resistenza passiva degli operai continua. Alcuni magazzini sono chiusi a Santader e a Oviedo.

Parigi, 6. Il Consiglio dei ministri decise di porre sotto l'autorità civile gli indigeni d'Algeria già sottoposti all'autorità militare.

Costantinopoli, 6. Il rappresentante della Bulgaria domandò alla Porta spiegazioni circa l'aumento di truppe alla frontiera di Bulgaria, i cui movimenti sembrano diretti contro i bulgari.

Cairo, 6. L'agente finanziario di Ismail ricevette l'ordine di lasciare l'Egitto. L'agente è un suddito russo.

Washington, 6. Il divieto di immagrazione ai chinesi non ottenne in Senato la maggioranza di 2/3, necessaria ad annullare il veto del presidente.

DISPACCI DELLA SERA

Washington, 7. Fu presentato al Senato un nuovo *bill* fissante a 16 anni il periodo di esclusione dei chinesi.

Cairo. 7. Arabibey smentisce il ritorno possibile di Ismail.

Le promozioni nell'esercito raggiungono le 500.

Il giornale ufficiale pubblica una lettera di Arabibey dichiarante che l'esercito non desiderò mai che si accordasse alla figlia di Ismail il permesso di sbarcare. L'esercito anzi si oppone che si ammetta in Egitto qualsiasi persona proveniente da parte di Ismail.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Firenze, 7. Il Re del Würtemberg arriverà a Roma il 12 aprile.

Costantinopoli, 7. Assicurasi che le sei grandi Potenze si sono accordate sulle modificazioni da introdursi nella legge finanziaria votata dalla Camera dei notabili egiziani La Porta finora non fu chiamata a intervenire nella questione e ignorasi se lo sarà poi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 7. I giornali indipendenti constatano l'insuccesso della diplomazia austriaca nella quistione danubiana. L'accettazione, dopo lunghe trattative, della proposta Barrere, equivale a un totale abbandono dell'*avant projet*.

Berlino, 7. Contrariamente alle nouzie officiose l'Imperatore non istà bene. I medici consigliano riguardi e la sollecita andata a Wiesbaden.

Anche a Bismarck i medici imposero riposo per il suo stato di salute poco favorevole.

Le notizie da Kiew sono allarmanti. Vengono segnalati 100 arresti, per la maggior parte d'impiegati e studenti. Il movimento nihilista cresce di giorno in giorno.

S'annuncia che Skobeleff e Cernajeff vogliono recarsi a Mosca a conferire coi capi panslavisti.

Parigi, 7. Gambetta in un convito degli ex colleghi del gabinetto rilevò in un discorso il contrasto tra la sua politica e quella del Ministero attuale; designò i punti del programma che il partito sosterrà alla riapertura della camera.

Madrid, 7. La lega per non pagare le nuove imposte industriali si estende in tutta la Spagna.

Londra, 7. In un discorso da lui tenuto, il principe Krapotkin affermò che il partito nihilista giurò di astenersi da ogni impresa, qualora la Russia ottenga una rappresentanza popolare.

Sofia, 7. Il *meeting* liberale di ieri passò tranquillo. Balabanow e Valsciow rimproverarono il governo di arbitrio e di dispotismo. Il *meeting* votò una risoluzione chiedente al principe l'elezione popolare del borgomastro di Sofia nonchè il ritorno del regime liberale.

Pietroburgo, 7. Il ministro della guerra fu nominato Presidente della Commissione per le fortificazioni al confine occidentale. La somma di 15 milioni di rubli sarà ripartita in alcuni anni.

Nuova York, 7. L'ospitale dei pazzi di Jankton nello stato di Dakota venne distrutto da un incendio.

Una violenta tempesta ha recato guasti gravissimi in Pensilvania. I treni sono sospesi.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 6 aprile 1882
(listino ufficiale)

Mercato granario mediocre. Pesantezza d'affari in Granoturco, con continua tendenza al ribasso. Si pagò a l. 13.90, 14, 14.50, 15, 15.15, 15.20, 15.35, 15.50.

È di prammatica del resto in questi giorni che precedono le feste pasquali, l'allontanamento dal mercato dei terrazzani. Arrogesi inoltre la varietà dei lavori campestri cadenti in questa stagione, ch'essi, approfittando del bel tempo, si danno a tutt'uomo ad ultimare.

Le informazioni infine raccolte dai concorrenti sulla piazza assicurano che il timore della caduta delle brine per quest'ultimo salto di temperatura è fin oggi affatto svanito.

Nulla in foraggi e combustibili.

	All'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	21.—	—.—	27.80	—.—
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	13.70	15.50	19.23	21.45
Segala	14.50	—.—	19.72	—.—
Sorgorosso	6.—	6.50	—.—	—.—
Lupini	10.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Petrolio. Trieste 6. Mercato più fermo; la merce pronta si è pagata a f. 9 1/2.

Zucchero. Trieste 6. Mercato fermo. Centrifugati da f. 33 1/2 a 33 3/4.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 6 aprile.

Napoleoni	9.48 a 9.49 1/2	Ban. ger.	58.70 a	58.85
Zecchini	5.59 » 5.60	Ren. au.	75.85 »	76.—
Londra	119.1/2 » 120.—	R. un. 4 pc.	88.— »	88.1/4
Francia	47.35 » 47.55	Credito	320.1/2 »	321.1/2
Italia	46.10 » 46.25	Lloyd	658.— »	660.—
Ban. ital.	46.10 » 46.20	Ren. it.	88.3/4 »	88.3/4

Venezia, 6 aprile

Rendita pronta 90.45 per fine corr. 92.60
Londra 3 mesi 25.74 — Francese a vista 102.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.58	a 20.60
Bancanote austriache	» 216.50	» 217.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 7 aprile. (Apertura).

Rendita 3 0/0	83.65	Obbligazioni	305.—
id. 5 0/0	118.20	Londra	27.93
Rend. ital.	90.50	Italia	2 1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.62
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.—
» Romane	—.—		

Berlino, 6 aprile.

Mobiliare	548.50	Lombarde	236.50
Austriache	561.—	Italiane	90.25

Londra, 6 aprile

Inglese	101.81	Spagnuolo	27.7/8
Italiano	89.3/8	Turco	13.—

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall' Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.43 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.